

Determinazione e relazione della Sezione del controllo  
sugli enti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione  
finanziaria dell'ENEL Spa, per l'esercizio 2012

*Relatore: Consigliere Francesco Paolo Romanelli*

PAGINA BIANCA

**Determinazione n. 51/2014****LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 30 maggio 2014;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con Regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 6 dicembre 1962 n. 1643;

visti i bilanci di esercizio e consolidato di ENEL S.p.a. al 31.12.2012, nonché le annesso relazioni del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e della Società di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Francesco Paolo Romanelli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per l'esercizio 2012;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2012 è risultato che:

1) la Società ha impostato la gestione sulla razionalizzazione ed innovazione dei processi operativi e sulla massimizzazione dei profitti, mediante una politica di espansione ed assestamento nel mercato internazionale, una diversificazione tecnologica e geografica del *business*, un bilanciamento tra attività «regolate» e «non regolate» ed una significativa presenza nel campo delle energie rinnovabili;

2) la strategia aziendale, ha consentito, pur in presenza di una situazione di generale instabilità ed incertezza economico-finanziaria, che si riflette particolarmente sul mercato dell'energia dei principali paesi europei di riferimento (Italia e Spagna), di realizzare, comunque, risultati economici positivi;

3) sia il bilancio di esercizio che quello consolidato, si sono chiusi in utile (rispettivamente di 3.427 milioni di euro e di 2.075 milioni di euro), benché, nel secondo caso, in misura di molto inferiore a quello realizzato nell'esercizio 2011 (-61 per cento);

4) la consistenza del personale dipendente del Gruppo al 31 dicembre 2012 era pari a 73.702, registrando un decremento del 2,2 per cento rispetto all'esercizio precedente; per contro, è aumentato (in misura pari al 13,1 per cento circa) il costo complessivo del personale; tale risultato, tuttavia, è stato fortemente influenzato dal consistente abbattimento del costo complessivo registratosi nel precedente esercizio in conseguenza di eventi straordinari (al netto di tali fattori, l'incremento si sarebbe attestato intorno al 5 per cento);

5) sono leggermente diminuiti i compensi percepiti dall'Amministratore delegato/Direttore generale (-6,89 per cento) e, nel complesso, dai Top Manager (-4,19 per cento);

è invece lievemente aumentato il compenso complessivamente percepito dai Consiglieri di Amministrazione non esecutivi (+6,97 per cento);

6) il costo delle consulenze assegnate nel 2012 – con esclusione di quelle affidate dalle società del Gruppo al di fuori del perimetro Italia e delle consulenze infra-gruppo – ammonta a 40,2 milioni di euro, con un consistente incremento (+41 per cento) rispetto all'esercizio 2011 che si registra, tuttavia, dopo un biennio di significativi decrementi (-57 per cento nel 2011 rispetto al 2010, e -45,5 per cento, nel 2010 rispetto al 2009);

7) la Società ha continuato a perseguire una strategia di accesso diretto al mercato dei capitali e del credito, in quanto ritenuta la più efficace al fine di assicurare, ad un tempo, una migliore redistribuzione del *mix* di indebitamento (bancario e obbligazionario), una diversificazione della base degli investitori e l'allungamento della durata media del debito di Gruppo; nel corso dell'esercizio all'esame, ha portato a termine un programma di prefinanziamento per un ammontare complessivo superiore a 7 miliardi di euro circa, ad un tasso medio in linea con il costo medio ponderato dell'indebitamento di Gruppo, rafforzando ulteriormente, in coerenza, con la sopradescritta strategia operativa la posizione di liquidità;

8) l'indebitamento finanziario netto si è attestato alla fine dell'esercizio a 42.948 milioni di euro, registrando, così, un discreto miglioramento (-3,76 per cento) rispetto all'esercizio precedente; cionondimeno, rimanendo il suo livello abbastanza elevato, pur a seguito dell'ulteriore riduzione del 7,20 per cento registratasi alla fine del 2013 (39.862 milioni di euro), si rende necessario proseguire incisivamente nelle azioni rivolte al suo abbattimento, quali previste negli ultimi piani industriali varati;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei bilanci di esercizio e consolidato – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci di esercizio e consolidato per l'esercizio 2012 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di ENEL S.p.a. per il detto esercizio.

L'ESTENSORE  
*f.to* Francesco Paolo Romanelli

IL PRESIDENTE  
*f.to* Ernesto Basile

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE  
FINANZIARIA DELL'ENEL Spa PER L'ESERCIZIO 2012

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. Il modello organizzativo del GRUPPO ENEL. - 1.1. Ambito di azione. - 1.2. Limite al possesso azionario e al diritto di voto – Poteri speciali dello Stato (c.d. golden share). - 1.3. La struttura organizzativa. - 1.4. I controlli. - 1.4.1. *Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi*. - 1.4.2. *La revisione legale*. – 2. Gli Organi ed il sistema di *Corporate Governance*. - 2.1. L'Assemblea degli azionisti. - 2.2. Il Consiglio di Amministrazione. - 2.3. I Comitati. - 2.4. Il Collegio Sindacale. - 2.5. I compensi. - 2.5.1. *Compensi dei componenti non esecutivi del Consiglio di Amministrazione*. - 2.5.2. *Compensi del Presidente e dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale*. - 2.5.3. *Compensi dei componenti il Collegio Sindacale*. - 2.5.4. *Compensi dei Dirigenti con responsabilità strategiche*. - 2.5.5. *La relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del T.U.F.* – 3. Le risorse umane. - 3.1. Consistenza e costo del personale. - 3.2. Remunerazione e sistema di incentivazione del *management*. - 3.3. Salute e sicurezza dei lavoratori. - 3.4. Consulenze. – 4. Il piano industriale e degli investimenti. - 4.1. Obiettivi e progetti. - 4.2. Le strategie operative. – 5. Il mercato dell'energia elettrica e del gas. - 5.1. Elementi di contesto: l'andamento del prezzo delle *commodities* industriali. - 5.2. Il mercato dell'energia elettrica in Italia. - 5.3. Il mercato del gas in Italia. - 5.4. Le tariffe. - 5.5. Il mercato dell'energia elettrica all'estero. - 5.6. Ricerca e sviluppo. – 6. Il contenzioso del Gruppo ENEL. - 6.1. Contenzioso in materia ambientale. - 6.2. Contenzioso con la clientela. - 6.3. Contenzioso con *partners* commerciali, fornitori e concorrenti. - 6.4. Contenzioso con produttori di energia elettrica. - 6.5. Contenzioso con *ex* dirigenti condannati in sede contabile. - 6.6. Contenzioso in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche. - 6.7. Contenzioso relativo a società estere. – 7. Risultati economico-finanziari di ENEL S.p.a. - 7.1. Il bilancio d'esercizio. - 7.2. Notazioni generali. 7.2.1. *La gestione economica*. - 7.2.2. *La gestione patrimoniale*. - 7.2.3. *La gestione finanziaria*. - 7.3. Lo stato patrimoniale. - 7.4. Il conto economico. – 8. Risultati economico-finanziari del Gruppo ENEL. - 8.1. Il bilancio consolidato. - 8.2. Notazioni generali. - 8.3. Lo stato patrimoniale consolidato. - 8.4. Il conto economico consolidato. - 8.5. Ulteriori analisi sulla struttura economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. - 8.5.1. *La gestione economica*. - 8.5.2. *La gestione patrimoniale*. - 8.5.3. *La gestione finanziaria*. – 9. L'andamento del titolo ENEL e del *rating* del Gruppo. - 9.1. Elementi di contesto: l'andamento dei mercati finanziari in Europa, con particolare riferimento al settore delle *utilities*. - 9.2. L'andamento del titolo ENEL. - 9.3. L'andamento del *rating* del Gruppo ENEL. – 10. Cenno ai principali risultati operativi conseguiti dal Gruppo ENEL nel 2013. – 11. Conclusioni.

PAGINA BIANCA

**Premessa**

Con la presente relazione, la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, ai sensi dell'art. 12 della stessa legge, sulla gestione finanziaria dell'*ENEL* S.p.a. per l'esercizio 2012, dando altresì notizia dei fatti di gestione salienti intervenuti sino alla data corrente.

Per le questioni per le quali non si sono verificati mutamenti si fa rinvio alle relazioni precedenti.<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Da ultimo, Determinazione n. 30/2013 in data 30 aprile 2013 (cfr. Atti parlamentari, XVII Legislatura, Camera dei Deputati, DOC. XV n. 14).

## **1. - Il modello organizzativo del Gruppo ENEL**

### **1.1 - Ambito di azione**

A norma dell'art. 4 dello Statuto Sociale, Enel S.p.a. (di seguito, anche "la Società" o "Enel") ha per oggetto l'assunzione e la gestione di partecipazioni ed interessenze in società ed imprese italiane o straniere, ed opera, principalmente, nei settori dell'energia elettrica (comprensivo delle attività di produzione, importazione ed esportazione, distribuzione, vendita e trasmissione), energetico in generale (comprensivo dei combustibili), idrico, della tutela dell'ambiente, delle comunicazioni (telematica ed informatica), dei servizi multimediali ed interattivi, delle strutture a rete (energia elettrica, acqua, gas, teleriscaldamento, telecomunicazioni), nonché in tutti gli altri settori a questi attinenti o contigui, svolgendo, altresì, le attività di progettazione, costruzione, manutenzione e gestione di impianti, di produzione e vendita di apparecchiature, di ricerca, consulenza ed assistenza, di acquisizione, vendita, commercializzazione e *trading* di beni e servizi agli stessi connessi.

Il Gruppo Enel è presente, attraverso circa 700 società controllate o partecipate, in 40 Paesi di 4 continenti, gestisce impianti per 98 GW<sup>2</sup> di capacità installata, che hanno generato, nel 2012, circa 296 TWh<sup>3</sup> di energia elettrica in favore di oltre 56 milioni di clienti.

In Italia, Enel si colloca, di gran lunga, al primo posto nel mercato dell'energia elettrica, con una capacità installata di 40 GW circa, una produzione, nel 2012, di 74,5 TWh e poco più di 31 milioni di clienti; è, altresì, il secondo operatore nazionale nel mercato del gas.

La durata della Società è stabilita al 31 dicembre 2100, salvo eventuali proroghe.

Al 31 dicembre 2012, il capitale sociale, interamente versato, era rappresentato, così come nel 2011, da n. 9.403.357.795 azioni ordinarie nominative del valore nominale di un euro ciascuna, interamente liberate ed assistite dal diritto di voto.

Enel è la società che, in Italia, vanta il maggior numero di azionisti (circa 1,2 milioni), con una proprietà diffusa (il c.d. "frottante") che ammonta al 68,8% circa in capo al mercato (investitori istituzionali, italiani ed esteri, nonché individuali).

Significativa è la presenza di numerosi piccoli risparmiatori, i quali possedevano, al 31 dicembre 2012, circa il 28,3% del capitale.

---

<sup>2</sup> Giga Watt (miliardi di watt).

<sup>3</sup> Terawattora (milioni di kilowattora).

### **1.2 – Limite al possesso azionario e al diritto di voto – Poteri speciali dello Stato (c.d. golden share)**

Lo statuto della Società (art. 6.1), in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni (art. 3 del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 1994, n. 474), prevede il limite di possesso azionario al 3%, salvo che per lo Stato italiano, gli enti pubblici da questi controllati.

Nel corso del 2012, sulla base delle risultanze del libro Soci e delle comunicazioni effettuate alla CONSOB, non sono risultati azionisti in possesso di una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale, ad eccezione del Ministero dell'Economia e delle Finanze (che possiede il 31,24% del capitale sociale) e del gruppo facente capo ad un investitore istituzionale estero (in possesso, alla data dell'8 novembre 2012, del 3,33% del capitale sociale a titolo di gestione del risparmio).

Va, inoltre, segnalato che nel gennaio 2012 un altro investitore estero è risultato temporaneamente in possesso di una partecipazione di poco superiore al 2% del capitale.

Il diritto di voto inerente alle azioni possedute in eccedenza rispetto all'indicato limite del 3% non può essere esercitato e si riduce proporzionalmente il diritto di voto che sarebbe spettato a ciascuno dei soggetti ai quali sia riferibile il limite di possesso azionario, salvo preventive indicazioni congiunte dei soci interessati.

In caso di inosservanza, la deliberazione assembleare è impugnabile qualora risulti che la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza i voti espressi in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato.

In base alla richiamata normativa in materia di privatizzazioni e alle sue successive modificazioni, la clausola statutaria che disciplina il limite al possesso azionario e al diritto di voto è destinata a decadere qualora il limite del 3% sia superato in seguito all'effettuazione di un'offerta pubblica di acquisto in conseguenza della quale l'offerente venga a detenere una partecipazione almeno pari al 75% del capitale con diritto di voto nelle deliberazioni riguardanti la nomina o la revoca degli amministratori.

In data 14 marzo 2014, il Consiglio dei Ministri, in attuazione del Decreto-Legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito con modificazioni dalla Legge 11 maggio 2012, n. 56, ha approvato due regolamenti, da emanarsi con Decreto del Presidente della Repubblica, in materia di individuazione degli attivi di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni, nonché delle procedure per l'attivazione dei poteri speciali dello Stato italiano nei medesimi settori, con l'obiettivo

di adeguare la normativa nazionale alle regole e ai principi del diritto europeo in materia di esercizio di poteri speciali da parte del Governo a tutela dei propri asset strategici, nel caso ricorra una situazione eccezionale di minaccia effettiva di grave pregiudizio per gli interessi pubblici.

Sulla base di tali schemi di regolamenti attuativi, la nuova disciplina sui poteri speciali contenuta nel sopra citato Decreto-Legge n. 21/2012 non troverà applicazione nei riguardi di Enel, in quanto quest'ultima e le società del Gruppo non detengono, allo stato, alcun attivo individuato come strategico dai regolamenti medesimi.

La pubblicazione dei suddetti regolamenti sulla Gazzetta Ufficiale (non ancora avvenuta alla data della presente relazione) e la loro conseguente entrata in vigore comporteranno, dunque, la sostanziale inefficacia delle disposizioni di cui all'art. 6.2 dello statuto della Società, introdotte in attuazione di quanto disposto dalla previgente normativa in materia di privatizzazioni.

Tale clausola statutaria, infatti, attribuisce al Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro delle Attività Produttive (attualmente Ministro per lo Sviluppo Economico), i seguenti "poteri speciali", da esercitare nel rispetto dei criteri fissati con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 giugno 2004:

- opposizione all'assunzione di partecipazioni rilevanti (vale a dire pari o superiori al 3% del capitale di Enel) da parte di soggetti nei cui confronti opera il limite al possesso azionario sopra descritto;
- opposizione alla conclusione dei patti parasociali individuati nel Testo Unico della Finanza, nel caso in cui vi sia rappresentato almeno il 5% del capitale di Enel;
- veto all'adozione delle deliberazioni suscettibili di avere maggiore impatto sulla Società (per tali intendendosi le deliberazioni di scioglimento, di trasferimento dell'azienda, di fusione, di scissione, di trasferimento della sede sociale all'estero, di cambiamento dell'oggetto sociale, nonché quelle intese a sopprimere ovvero a modificare il contenuto dei "poteri speciali");
- nomina di un amministratore senza diritto di voto (e del relativo sostituto in caso di cessazione dall'incarico).

### **1.3 – La struttura organizzativa**

In considerazione del suo carattere multinazionale, il Gruppo Enel si è dotato, a far data dal 6 febbraio 2012, di una nuova struttura organizzativa (il c.d. modello "One Company"), allo scopo di consentire un più efficace e funzionale esercizio delle funzioni di indirizzo strategico e coordinamento da parte della Capogruppo ed un avvicinamento alle linee di *business* per incrementare la flessibilità operativa.

In particolare, sono state individuate, in modo più puntuale, nell'ambito della *Holding*, le funzioni c.d. di *shaping*, che si occupano dell'elaborazione degli indirizzi strategici e, quindi, dello svolgimento di attività suscettibili di incidere significativamente sulla creazione di valore per il Gruppo, rispetto alle funzioni c.d. di *safeguarding*, che si occupano di tutelare il Gruppo, mediante l'individuazione di opportuni controlli, da eventi suscettibili di avere un negativo impatto sul *business* aziendale.<sup>4</sup>

Nello specifico, tale nuovo assetto organizzativo contempla:

- una struttura di *Holding*, alla quale fanno capo, sia le funzioni di *shaping* (*Administration, Finance and Control; Human Resources and Organization; Regulatory, Environment and Innovation; External Relations*), che quelle di *safeguarding* (*Legal and Corporate Affairs; Audit e Risk Management*);
- 3 *Global Services Functions* (*Global ICT, Global Procurement e Global Business Services*), che operano all'interno del Gruppo al fine di massimizzare le sinergie e le economie di scala;
- 9 Linee di *Business*, rappresentate da 7 Divisioni ("*Generation and Energy Management*"; "*Market*"; "*Infrastructure and Networks*"; "*Iberia and Latam*"; "*Renewable Energies*"; "*International*"; "*Engineering and Research*"), nelle quali sono inquadrate, per funzioni e materia, le Società controllate, cui si affiancano le Funzioni speciali "*Upstream Gas*" e "*Carbon Strategy*".

L'entrata a pieno regime del nuovo modello organizzativo è stata completata nel corso del 2013.

---

<sup>4</sup> Enel S.p.a., nella propria funzione di *holding* industriale, definisce gli obiettivi strategici a livello di Gruppo e di società controllate e ne coordina l'attività; svolge, inoltre, la funzione di tesoreria centrale e provvede alla copertura dei rischi assicurativi, fornisce assistenza ed indirizzi in materia di organizzazione, gestione del personale e relazioni industriali, nonché in materia contabile-amministrativa, fiscale, legale e societaria, con l'obiettivo di valorizzare le sinergie e di ottimizzare la gestione dei servizi a supporto del *core business* aziendale.

## **1.4 - I controlli**

### **1.4.1 - Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi**

Il Gruppo Enel è dotato di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (SCIGR), costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi aziendali.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si articola in tre distinte tipologie di attività:

- il "controllo di linea" o di "primo livello", costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative o società del Gruppo svolgono sui propri processi al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del *management* operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale;
- i controlli di "secondo livello", affidati a specifiche funzioni aziendali e volti a gestire e monitorare categorie tipiche di rischi, tra cui, a titolo meramente esemplificativo, i rischi operativi, ambientali, di mercato (quali il rischio *commodity* e i rischi finanziari), i rischi creditizi, strategici e il rischio di (non) conformità;
- l'attività di *internal audit* (controlli di "terzo livello"), avente ad oggetto la verifica della struttura e della funzionalità del SCIGR nel suo complesso, anche mediante un'azione di monitoraggio dei controlli di linea nonché delle attività di controllo di secondo livello.

Il Consiglio di Amministrazione, che si avvale, a tal fine, del Comitato Controllo e Rischi, svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Le principali strutture aziendali attualmente preposte all'effettuazione dei controlli di secondo livello sono:

- il Controllo di Gestione, incaricato del monitoraggio dell'andamento economico-finanziario della Società e del Gruppo, nonché del controllo e della gestione del processo di autorizzazione alla spesa concernente gli investimenti proposti dalle diverse unità di *business* e della verifica dello stato di avanzamento dei medesimi;
- la Funzione *Risk Management*, che assicura l'implementazione a livello di Gruppo del processo di identificazione, quantificazione, analisi, prioritizzazione, *reporting* e monitoraggio dei rischi aventi un impatto rilevante di carattere finanziario, operativo,